



**Direzione generale Risorse, Europa, innovazione e istituzioni**

**Settore Innovazione digitale, dati, tecnologia e polo archivistico**

**Ufficio di statistica**

## **Cittadini non comunitari in Emilia-Romagna**

### **I dati sui permessi di soggiorno 2021-2022**

Bologna, 20 dicembre 2022

## Indice generale

1. I nuovi ingressi.....	3
2. La distribuzione territoriale dei nuovi ingressi.....	7
3. La presenza di cittadini non comunitari con regolare permesso di soggiorno.....	8
4. Focus: la comunità ucraina in Emilia-Romagna .....	10

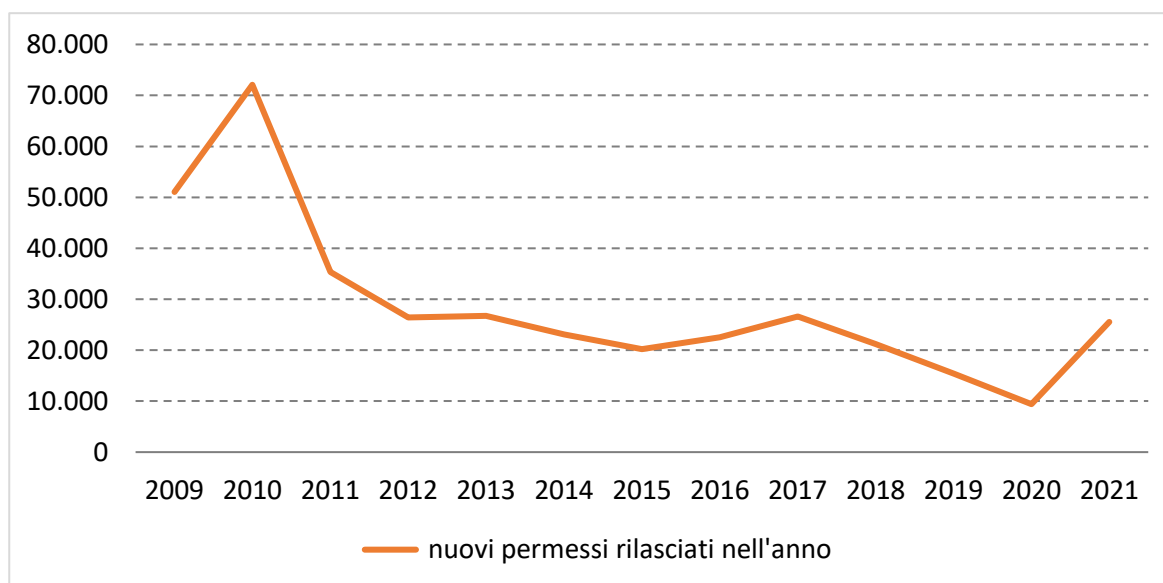
## 1. I nuovi ingressi

Nel corso del 2021 sono stati rilasciati in Emilia-Romagna 25.575 nuovi permessi di soggiorno a cittadini non comunitari, con un aumento del 171% rispetto al 2020, anno fortemente influenzato dalle restrizioni agli spostamenti introdotte per il contenimento della pandemia, durante il quale furono rilasciati solamente 9.411 nuovi permessi.

Tale andamento riporta il numero di ingressi di cittadini non comunitari su valori prossimi a quelli del 2017 (26.603), anno di picco relativo, dopo che dal 2011 la tendenza generale era quella di una diminuzione del numero di nuovi permessi annui.

L'incremento osservato in Emilia-Romagna nel corso del 2021 è leggermente superiore a quello medio nazionale dove i nuovi permessi sono passati da 106.503 nel 2020 a 241.595 nel 2021 (+127%).

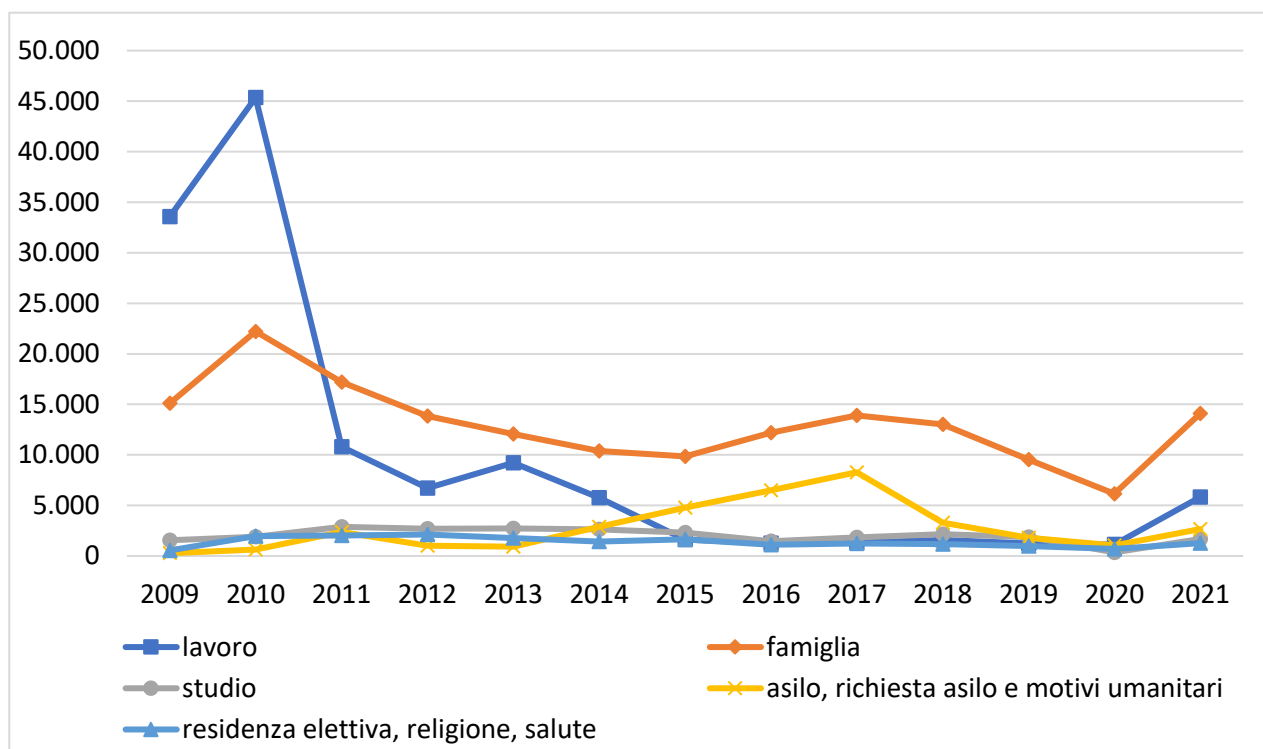
*Ingressi di cittadini non comunitari. Emilia-Romagna - Anni 2009-2021 (valori assoluti)*



Fonte: elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat di fonte Ministero dell'Interno (permessi di soggiorno dei cittadini non comunitari)

Pur rilevando un generale aumento dei nuovi permessi per tutte le motivazioni di ingresso, è soprattutto il motivo di lavoro a far registrare un vero e proprio balzo in avanti. Nel 2021 sono infatti 5.826 i nuovi permessi rilasciati in Emilia-Romagna per lo svolgimento di attività lavorativa, più di quanti ne erano stati emessi complessivamente nei quattro anni precedenti (5.290). I permessi per lavoro rappresentano pertanto nel 2021 una quota considerevole dei nuovi permessi rilasciati, quasi il 23%, soprattutto considerando che era dal 2015 che tale incidenza oscillava tra il 6% e l'8% dei nuovi permessi annui.

*Ingressi di cittadini non comunitari per motivi di ingresso. Emilia-Romagna - Anni 2009-2021 (valori assoluti)*



Fonte: elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat di fonte Ministero dell'Interno (permessi di soggiorno dei cittadini non comunitari)

Tuttavia, l'andamento dei nuovi permessi per motivi lavorativi nel 2021 non è da ricondurre a un aumento dei flussi in ingresso per motivi di lavoro, quanto più agli effetti della regolarizzazione di lavoratori non comunitari già presenti sul territorio. Questo fenomeno è connesso all'entrata in vigore del provvedimento di regolarizzazione emanato nel 2020 con l'art. 103 del DL 34/2020 (c.d. Decreto rilancio) finalizzato all'emersione dei rapporti di lavoro non regolari nei settori dell'agricoltura, dell'assistenza alla persona e del lavoro domestico di sostegno al bisogno familiare.

La stragrande maggioranza dei nuovi permessi per motivi di lavoro, 4.447, pari al 76,3% del totale dei nuovi permessi per lavoro, ha una validità al rilascio compresa tra 7 e 12 mesi mentre circa il 20% ha una validità superiore ai 12 mesi.

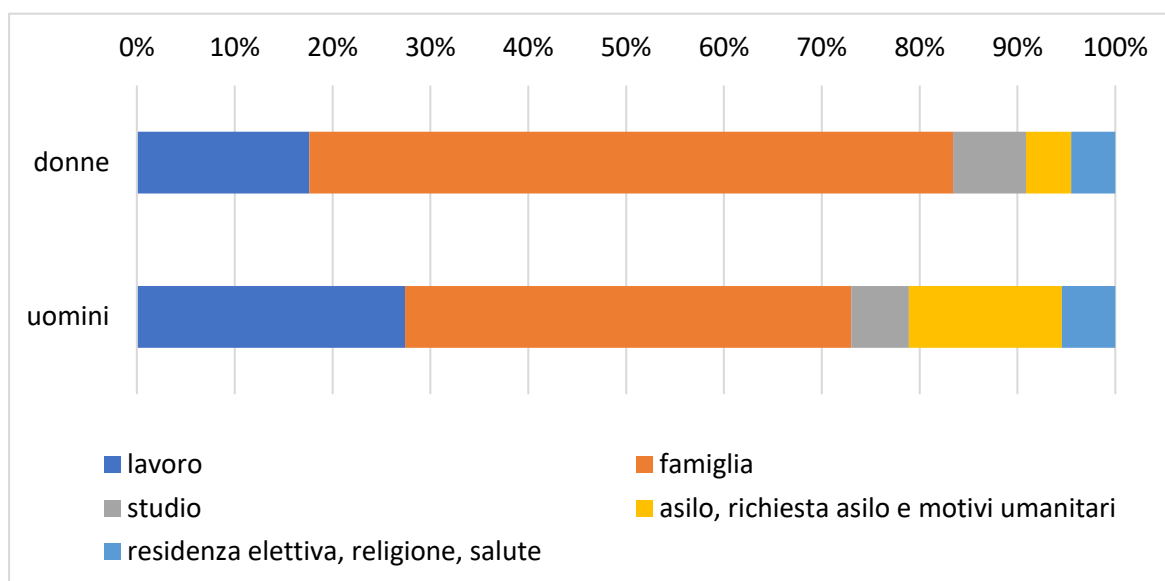
Dopo la considerevole flessione del 2020 (-80%) tornano ad aumentare anche i nuovi permessi di soggiorno per motivi di studio; in Emilia-Romagna nel 2021 ne sono stati rilasciati 1.693, un valore comparabile con quello del 2019 quando ne furono rilasciati poco più di 1.800.

Il confronto tra i nuovi permessi rilasciati a donne (12.075 ingressi, +175,7% sul 2020) e a uomini (13.496, +168,2%) mostra nel complesso consistenze e andamenti analoghi; alcune differenze si osservano tuttavia in termini di motivazione del permesso. Tra le donne, l'aumento più consistente rispetto al 2020 è per i permessi rilasciati per lavoro; ciò potrebbe collegarsi alla citata emersione di lavoratrici non comunitarie nel settore dell'assistenza alla

persona e del lavoro domestico; tra gli uomini la variazione più consistente rispetto al 2020 riguarda invece i permessi rilasciati per motivi di studio.

Anche a fronte di tali variazioni, su cento nuovi permessi rilasciati a donne quasi 66 sono per motivi familiari (46 ogni 100 tra gli uomini) e circa 18 per motivi di lavoro (27 tra gli uomini). La quota di permessi per asilo, richiesta asilo e motivi umanitaria è più elevata tra gli uomini (15,7% contro 4,6%).

*Ingressi di cittadini non comunitari per sesso e motivo di ingresso in Emilia-Romagna - Anno 2021 (composizioni percentuali)*



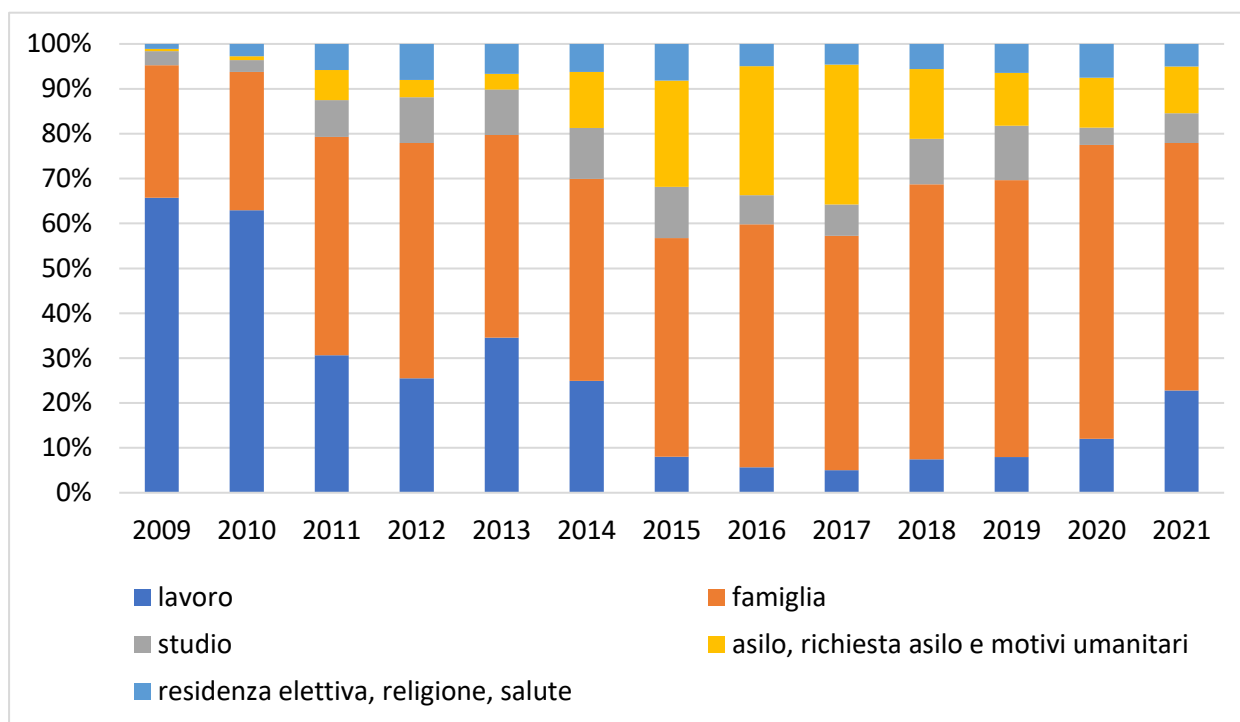
Fonte: elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat di fonte Ministero dell'Interno (permessi di soggiorno dei cittadini non comunitari)

La composizione dei flussi in entrata, in virtù degli andamenti diversi per singola motivazione di ingresso, risulta profondamente modificata nel corso dell'ultimo decennio.

È innanzitutto evidente dal 2009 al 2019 la contrazione del peso dei permessi rilasciati per lavoro: se nel 2009 questa motivazione era alla base del rilascio di quasi i due terzi dei nuovi permessi di soggiorno, nel 2019 il peso sul totale dei permessi scende all'8% per poi tornare a crescere nel 2020 e in particolare nel 2021.

Il 2014 è l'anno nel corso del quale emerge per la prima volta il peso dei permessi per asilo, richiesta asilo e motivi umanitari. Dal 2015 al 2018 i motivi umanitari sono la seconda motivazione di ingresso dopo i ricongiungimenti familiari. Quest'ultima motivazione di ingresso ha costantemente aumentato il suo peso all'interno dei permessi rilasciati annualmente fino a raddoppiare la percentuale sul totale, passata da circa il 30% nel biennio 2009-2010 a oltre il 60% dal 2018 al 2020.

*Ingressi di cittadini non comunitari per motivo di ingresso. Emilia-Romagna - Anni 2009-2021 (composizioni percentuali)*



Fonte: elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat di fonte Ministero dell'Interno (permessi di soggiorno dei cittadini non comunitari)

Il 35,3% degli ingressi in Emilia-Romagna nel corso del 2021 ha come provenienza un paese del continente africano; il 29,5% dei cittadini in entrata proviene dal continente asiatico, il 29% da un paese europeo (non comunitario) e il restante 6% circa arriva dal continente americano. Il peso delle diverse provenienze cambia in relazione alle motivazioni per il quale il permesso di soggiorno viene rilasciato.

Limitatamente agli ingressi legati all'attività lavorativa, aumenta al 35,4% il peso dei paesi europei; tra questi si evidenzia che il 45% degli ingressi nel 2021 ha riguardato cittadini ucraini (927 ingressi sui 2.064 a provenienza europea) e un ulteriore 37% cittadini albanesi. Queste due provenienze totalizzano l'82% del complesso delle provenienze da paesi europei tra i permessi per lavoro.

Tra gli ingressi legati a ricongiungimenti familiari cresce il peso del continente africano (41,1%) e tra i singoli paesi emergono le provenienze dal Marocco (41,2%; 2.392 ingressi sui 5.799 totali da paesi africani per motivi di famiglia).

Circa la metà degli ingressi legati a "asilo, richiesta asilo e motivi umanitari" (800 su 1.693 totali) arriva da un paese asiatico; in particolare da Pakistan (39,7% degli 800 totali), Bangladesh (32%) e Afghanistan (20,9%). Il continente asiatico è molto rappresentato anche tra gli ingressi per motivi di studio (47,3% del totale ingressi per studio, prioritariamente da Cina e Repubblica islamica dell'Iran). Per la stessa motivazione emerge anche il peso dei paesi del continente americano (18,1% del totale ingressi per studio) concentrati quasi tutti sugli Stati Uniti (61,6% degli ingressi per studio dal continente americano).

Come noto, i flussi in ingresso sono caratterizzati da una elevata presenza di giovani, e complessivamente la struttura per età risulta più giovane di quella del contingente di cittadini non comunitari già presenti nel territorio di arrivo. Nel 2021, circa il 74% dei nuovi ingressi in Emilia-Romagna riguarda persone con meno di 35 anni e particolarmente rappresentati sono i minori (34,3% del totale).

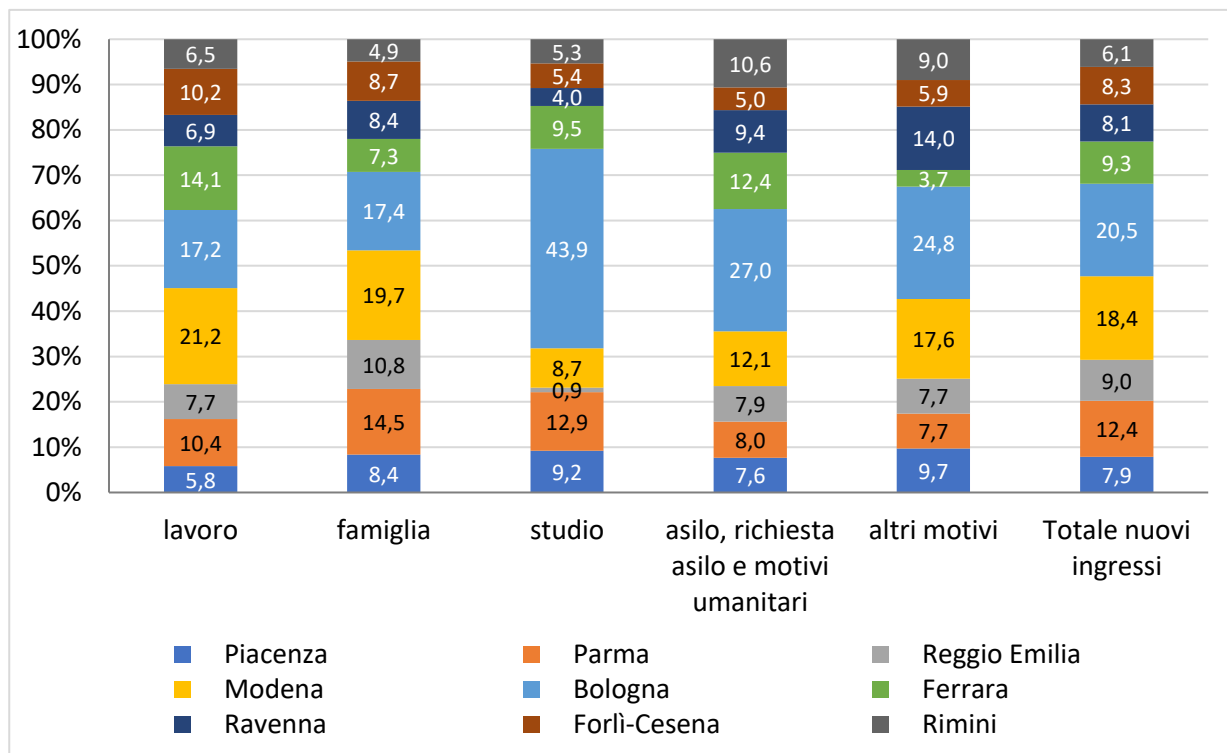
## 2. La distribuzione territoriale dei nuovi ingressi

L'analisi a livello territoriale evidenzia che oltre la metà dei nuovi ingressi di cittadini non comunitari si distribuisce tra la Città Metropolitana di Bologna (20,5%, 3.449 nuovi ingressi) e le provincie di Modena (18,4%, 2.674) e Parma (12,4%, 2.258).

Il peso degli ingressi nei diversi territori rispetto al totale regionale di modifica se si considera la motivazione di rilascio del permesso di soggiorno.

Circa un quinto dei nuovi permessi di soggiorno rilasciati nel corso del 2021 per motivi lavorativi interessa la provincia di Modena (21,2%) che accoglie anche quasi il 20% dei nuovi ingressi per motivi familiari (19,7%). Quando il permesso di soggiorno viene rilasciato per motivi di studio, a farla da padrone è la Città metropolitana di Bologna che assorbe circa il 44% del totale regionale.

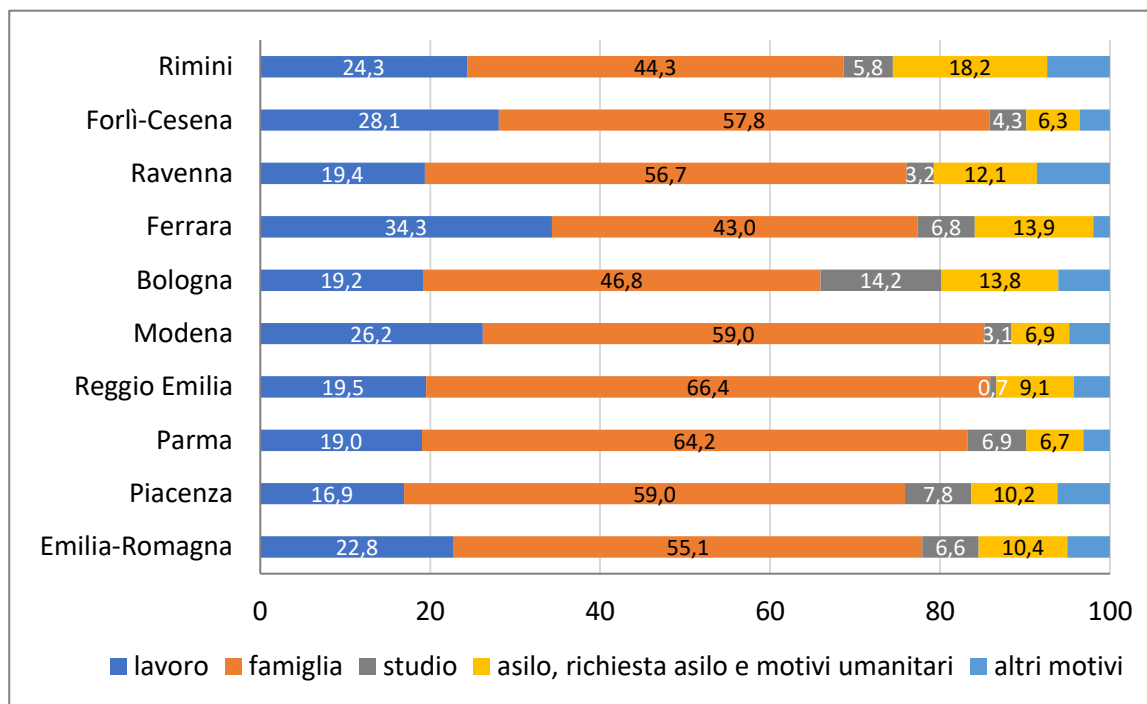
Ingressi di cittadini non comunitari per motivo di ingresso e provincia di rilascio. Emilia-Romagna - Anno 2021 (composizioni percentuali)



Fonte: elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat di fonte Ministero dell'Interno (permessi di soggiorno dei cittadini non comunitari)

La composizione per motivazione all'interno di ciascuna provincia mostra che la provincia di Ferrara ha la maggior quota di permessi per motivi lavorativi: fatto 100 il numero di permessi, 34 risultano rilasciati per motivi di lavoro a fronte dei circa 23 della media regionale. Le province di Parma e Reggio nell'Emilia mostrano una quota di permessi per motivi familiari superiore al 65 % mentre la provincia di Rimini mostra il peso maggiore per i nuovi ingressi per motivi umanitari.

Ingressi di cittadini non comunitari per motivo di ingresso e provincia. Emilia-Romagna - Anno 2021 (composizioni percentuali).



Fonte: elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat di fonte Ministero dell'Interno (permessi di soggiorno dei cittadini non comunitari)

### 3. La presenza di cittadini non comunitari con regolare permesso di soggiorno

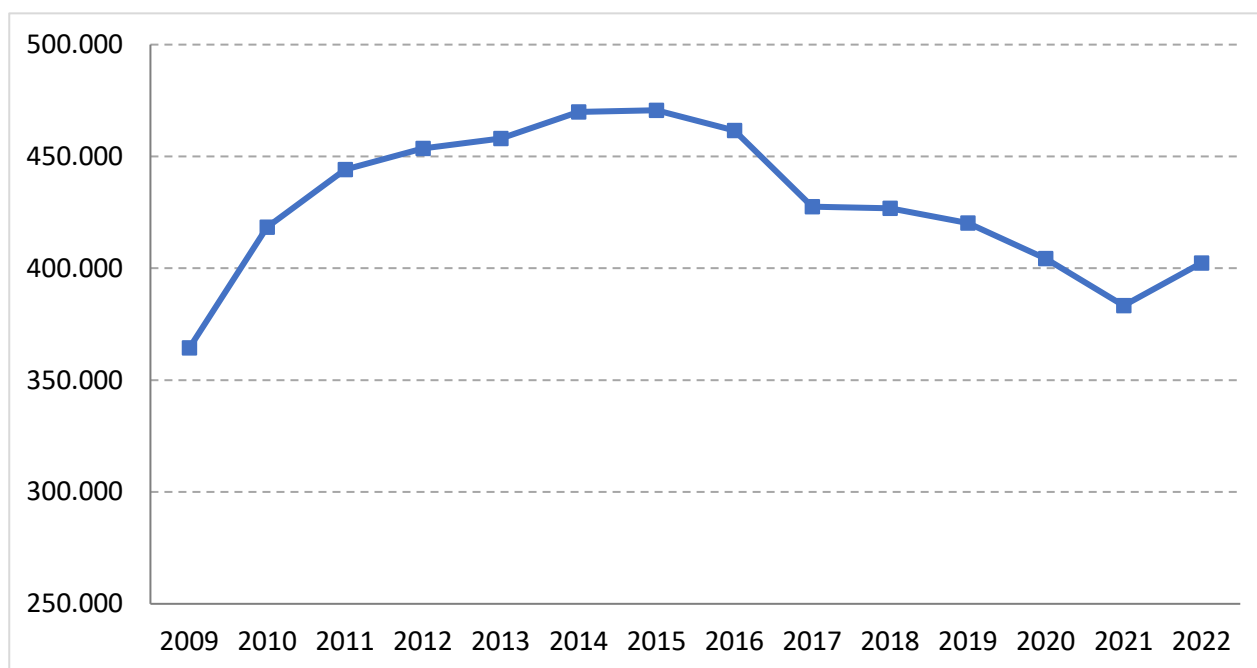
Tra il 2021 e il 2022 i cittadini non comunitari con regolare permesso di soggiorno presenti sul territorio emiliano-romagnolo sono aumentati del 5,0%, passando dai 383.356 al primo gennaio 2021 ai 402.374 al primo gennaio 2022 (+19.018). L'aumento è in linea con quello registrato a livello nazionale (+5,6%), dove il conteggio porta a 3.561.540 cittadini non comunitari con regolare permesso di soggiorno.

Si osserva quindi un recupero dopo l'andamento decrescente che ha caratterizzato il periodo 2018-2021 (per l'analisi delle variazioni dello stock dei permessi di soggiorno in corso di validità non è opportuno considerare i periodi antecedenti al 2017 in quanto sono state successivamente introdotte variazioni procedurali e innovazioni nel trattamento dati al fine di individuare in modo più efficace i permessi non più in corso di validità).



Circa il 69% dei permessi in corso di validità al primo gennaio 2022 è di lungo periodo, quindi relativo a cittadini non comunitari che risiedono in maniera stabile e continuativa in Italia da almeno 5 anni. L'aumento delle presenze registrato nel corso del 2021 è concentrato proprio sui permessi di lungo periodo (+16.427 pari al +6,3%, mentre si attesta al +2,1% per i permessi a scadenza, +2.591).

Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti. Emilia-Romagna - Anni 2009-2022 (valori assoluti al primo gennaio)



Fonte: elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat di fonte Ministero dell'Interno (permessi di soggiorno dei cittadini non comunitari)

L'aumento dello stock di presenze di cittadini non comunitari sul territorio emiliano-romagnolo è certamente legato all'andamento dei flussi negli anni precedenti, i quali influenzano sia la presenza di soggiornanti di lungo periodo sia la presenza di cittadini di più recente arrivo. Vanno poi considerate le uscite dal contingente, sia per trasferimento verso altre regioni o all'estero sia per acquisizione della cittadinanza italiana.

Nel 2021, sul territorio regionale sono state registrate 16.432 acquisizioni della cittadinanza italiana da parte di stranieri residenti: per il 92% dei casi (15.117) si tratta di cittadini precedentemente non comunitari.

Dopo il picco di oltre 25 mila naturalizzazioni nel corso del 2016 si è osservato un andamento decrescente fino al 2019 (circa 12 mila acquisizioni) per poi tornare a variazioni positive nel 2020 (14.568) e ancora nel 2021. Va comunque considerato che il numero di concessioni che avvengono in un dato anno riguardano domande presentate mediamente due anni prima e che negli anni avvengono anche modifiche procedurali: ad esempio, l'incremento osservato nel biennio 2020-2021 potrebbe essere collegato anche all'aumento della digitalizzazione delle procedure che ne ha ridotto i tempi di evasione.

Concentrandosi sulle oltre 15 mila acquisizioni di cittadinanza di cittadini non comunitari in Emilia-Romagna nel 2021, si osserva che circa il 45% dei procedimenti ha riguardato acquisizioni per residenza, cioè richieste da persone che sono residenti legalmente e in modo continuativo sul territorio italiano per certo un numero anni. Per i cittadini non comunitari sono necessari dieci anni che si riducono a cinque per gli apolidi o per chi ha ottenuto il riconoscimento dello status di rifugiato o per chi è stato adottato da un cittadino italiano.

Circa l'11% delle acquisizioni è avvenuto per matrimonio, quindi da coniugi di cittadini italiani, mentre il restante 44% è avvenuto per altri motivi, nella maggioranza dei casi per trasmissione dal genitore neoitaliano ai figli minori conviventi o da parte dei neomaggiorenni nati e residenti in Italia che scelgono di diventare italiani al compimento del diciottesimo anno di età.

#### **4. Focus: la comunità ucraina in Emilia-Romagna**

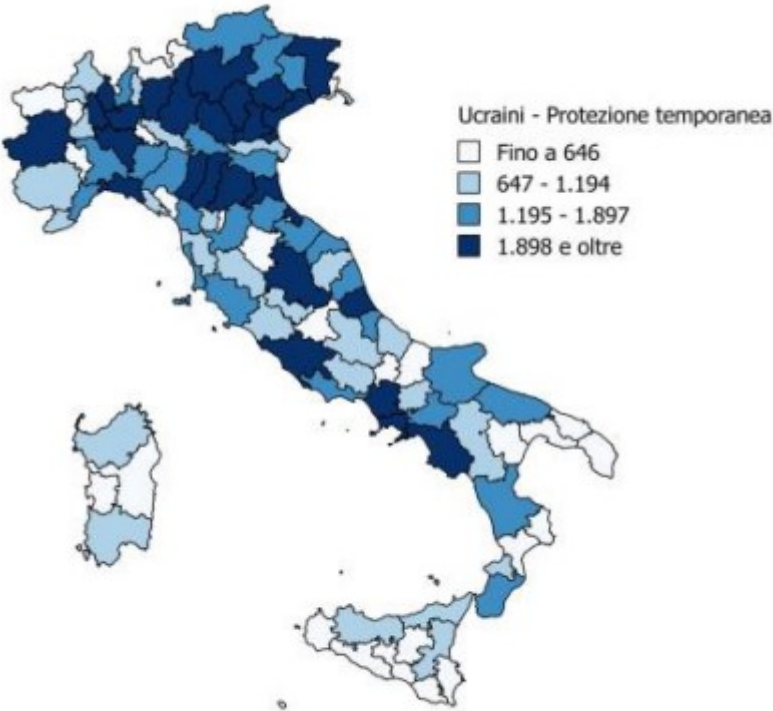
Al primo gennaio 2022 in Italia si contano 230.373 cittadini ucraini con regolare permesso di soggiorno, la maggior parte con un documento di lungo periodo (81,2%). Questo testimonia che la presenza di cittadini provenienti dall'Ucraina è da molti anni consolidata nel nostro Paese, che rappresenta la seconda meta in Europa dopo la Polonia dove risultano oltre 651 mila permessi di soggiorno a cittadini Ucraini.

La presenza è storicamente concentrata in alcune regioni, tra cui l'Emilia-Romagna, che con oltre 32 mila presenze, circa il 14% del totale nazionale, rappresenta la terza regione in ordine di presenze dopo Lombardia (22,6%, oltre 52 mila presenze) e Campania (17,5%, oltre 40 mila presenze) e prima del Lazio (10,7%, quasi 25 mila presenze).

Come più volte osservato nelle analisi relative alla popolazione straniera in Emilia-Romagna, si tratta di una migrazione al femminile: le donne rappresentano l'80% dei regolarmente soggiornanti e la motivazione prevalente dello spostamento è sempre stato il lavoro.

Questa presenza consolidata spiega l'effetto di attrazione esercitato dall'Italia e dall'Emilia-Romagna sui profughi in fuga dall'Ucraina dopo lo scoppio del conflitto con la Russia. In base ai dati del Ministero dell'Interno le richieste di protezione temporanea pervenute da persone in fuga dalla guerra sono, al 30 settembre 2022, 158.812 a livello nazionale. La distribuzione delle domande sul territorio ricalca in larga parte la presenza ucraina stabilizzata, permettendo di ipotizzare che nella maggior parte dei casi i profughi ucraini si siano diretti verso parenti, amici e conoscenti già presenti sul territorio. L'Emilia-Romagna ha accolto l'11,7% delle richieste di protezione temporanea pervenute da persone in fuga dall'Ucraina. Si tratta per la maggior parte di donne, bambini e ragazzi con meno di 18 anni.

Richieste di protezione temporanea per provincia di richiesta. Italia – Dati al 30 settembre 2022 (valori assoluti)



Fonte: Istat su dati Ministero dell'Interno